Comune di Comiso



RASSEGNA STAMPA DICEMBRE 2014

A CURA DI :

LAURA INCREMONA E ANTONELLO LAURETTA

3 DICEMBRE

mercoledì 3 dicembre 2014 | TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90 | ANNO LXX N. 333

LA SICILIA

malvuccio marmi s.r.l.
Via della Montagna, Biancavilla (Catania) tel. 095 7647370
www.malvucciomarmi.it

SIMEMI
BONIFICA AMIANTO
COPERTURE INDUSTRIALI - LINEE VITA
IMPIANTI FOTOVOLTAICI
numero verde 800 912392

LA GIORNATA

Come elaborare il lutto ricordando Andrea vivo

Gli insegnanti della scuola incontrano gli psicologi E qualcuno ritrova gli slip: «Ce li hanno messi ora»

ALESSIA CATAUDELLA

Quella di sabato sarebbe stata la sua terza assenza. Andrea Loris ha frequentato. E, dall'inizio dell'anno, con regolarità. Questo quanto risulta dal registro di classe che, come assicurato dal dirigente scolastico dell'istituto "Falcone Borsellino" Giovanna Campo, è stato già messo a disposizione degli agenti, così come i lavori didattici del bambino, il giornale di classe, le fotocopie. "Assoluta regolarità", dice lei.

Il bambino c'è sempre stato, seduto al suo posto. Almeno fino a quel tragico 29 novembre. Non era, quindi, suo costume bighellonare fuori dai banchi, così come ventilato da più parti, girovagare quando era l'ora di essere seri e composti davanti a quaderno e penna. Avrebbe sentito di numeri e calcoli, probabilmente. Disegnato rette, cercando la concentrazione di un bimbo che a otto anni deve imparare tutto, curioso. Perché sabato mancava l'insegnante che si occupa di educare alle materie letterarie. Nello zainetto dei bimbi della terza D, e del piccolo Andrea Loris, quindi, ci sarebbero stati proprio testi che trattano di argomenti tecnici/scientifici. Dentro l'overtto blu di Andrea Loris, quel suo zaino che proprio non salta fuori da ormai quattro giorni, potrebbero trovarsi quei libri che parlano di scienza e numeri. Ma non si trovano loro, e non si trova, soprattutto, quella sua cartella coi pupazzi e di quel blu vivo e brillante. "Non lo posso affermare con certezza. Dovrei chiedere conforto alla maestre, seguo tante classi – amnette Campo – però, considerata l'insegnante di turno, posso pensare che tra i testi che Loris aveva nel suo zainetto si trovassero proprio quelli di scienza. O tecnica".

Ieri la dirigente e le sue insegnanti hanno preso parte ad un incontro con l'equipe dell'Asp di Ragusa per gestire al meglio il momento, che segue a ruota quello rivolto ai compagnetti di classe del piccolo Stival che, lunedì, hanno ritratto il loro amichetto in scene di serenità e gioco, che hanno parlato, che hanno espresso con spontaneità le loro sensazioni. Sembrano, tutto sommato, sereni. "Sì – prosegue Giovanna Campo – i bambini hanno disegnato, hanno scritto. Si sono dimostrati aperti, desiderosi di comunicare. Hanno messo insieme i loro pensierini che sono stati, poi, consegnati alla mamma di Andrea Loris. Ieri hanno anche chiesto di tornare alla normalità, per quanto possibile ovviamente. Riprendere con le attività didattiche, aprire i quaderni per intenderci. Questo per loro è molto importante, per potere, per quanto possibile, ripristinare un equilibrio ed un ritmo che sia quello usuale". La gestione del momento è fondamentale. Le attività legate alle prossime festività natalizie, seppur nel ricordo di Loris, saranno portate avanti con regolarità, eliminarle del tutto poteva essere inteso come un atto di punizione per gli scolaretti. Gli insegnanti hanno voluto ascoltare i consigli degli esperti. Per non farsi cogliere impreparati. La drammaticità dell'evento potrebbe travolgere. Tenere i nervi ben saldi è fondamentale. "Siamo attenti a regolarci per come si rende necessario, e ora la cosa indispensabile è tutelare i bambini. Ci vuole normalità, senza, ovviamente, dimenticare il momento". Racconta tutto ciò che gestisce la professionista, in un momento tanto delicato. Giovanna Campo, che ringrazia gli psicologi che stanno lavorando con grande perizia per la loro valida collaborazione e la loro professionalità, si rende sempre disponibile. Ai cronisti si apre col garbo e la pacatezza che ha dimostrato a tutti in questi giorni, in ore in cui l'ansia avrebbe davvero potuto prendere il sopravvento. Parla, però, la donna, quando pensa a quegli slip trovati all'angolo del cancello di scuola appena prima del suono dell'ultima campanella. Quando sono arrivati gli specialisti incaricati di analizzare, e subito dopo portar via, forse, il più importante degli indizi. Era praticamente il momento di tornare a casa. Le mamme ed i bimbi sono passati da quelle parti, seppur uscendo dall'ingresso principale. Ma prima non c'erano, le avrebbero notate le decine di passanti di questi giorni, i cronisti che proprio non lasciano il cancello. Per la preside un parere che è fermezza: "Qualcuno ce le ha messe. Altrimenti sarebbero state notate prima". Domani si terrà un altro incontro per i docenti e tutti i rappresentanti di classe di vari ordini di scuola.

LA SVOLTA

f. a.) Un pezzo di stoffa blu a terra, in un angolo poco distante dal cancello della scuola Psaumide, attira l'attenzione di una mamma: mutandine macchiate di sangue e intrise di fango. Il pensiero non può andare che ad Andrea Loris. Prelevate dalla Scientifica per essere esaminate, quelle mutandine hanno squarciato, per caso o per determinazione di qualcuno, un muro di menzogne



La dirigente scolastica dell'istituto «Psaumide» Giovanna Campo

Le attività natalizie si svolgeranno come previsto: eliminarle sarebbe stata presa come una punizione

Nei silenzi di Santa Croce dove la vita non è più la stessa

APPELLO. Un consigliere scrive su FB per invitare chi sa a parlare, qualcuno approva ma la città si è chiusa a riccio

L'ATTESA. Ogni giorno è un secolo. Per la mamma e il papà del piccolo Andrea Loris Stival che apprendono dettagli raccapriccianti sulla fine del piccolo e non riescono a sapere quanto dovranno ancora aspettare per riavere la salma del figlio

FRANCA ANTOCI

«Oggi, stranamente, ho avuto l'occasione di passeggiare per il paese. Oramai riesco di rado in questa pratica e forse per questo mi è capitato di notare una cosa che vorrei condividere con tutti voi. SILENZIO. Passeggiando sentivo il rumore dei miei passi. Ora vorrei che qualcuno di voi si sforzasse pensando all'ultima volta che ha visto il nostro paese in queste condizioni. Non possiamo colmare il vuoto lasciato la Loris pulendo le strade, sgombrando i marciapiedi dal "bivacco" degli extracomunitari, e stando in silenzio…Adesso che è il momento di dire qualcosa, nessuno ha qualcosa di "intelligente" da dire…Questo paese era alla frutta, adesso ne abbiamo avuto conferma». Postato su Facebook, che continua ad essere il canale di dialogo privilegiato, da: «Giovanni Brullo, consigliere comunale e, soprattutto, cittadino come voi».

La città si è chiusa come un riccio. Sembra ripiegata su se stessa. Difficile. Rispetto alle forze dell'ordine e alla stampa. Sospettosa e sfiduciata. E' l'inevitabile effetto delle parole non dette. Eppure Brullo prova a scuotere la gente. E qualcuno, d'accordo con lui, commenta il suo post: «Questa vicenda ha sciocczato tutti. Una vicenda così macabra non si era mai sentita qui da noi.. Io credo che ci sia qualcuno che sa e che per paura o per chissà quale altro motivo illecito non parla... Se davvero vogliamo tutti che il piccolo riposi serenamente, tocca a noi dire ogni particolare anche insignificante pur di aiutare chi di mestiere può risolvere questo dramma». Intanto le porte sono chiuse. Come le bocche.

La casa della famiglia del piccolo An-



DON ANGELO INDUGIA SOTTO CASA STIVAL NON ENTRA E DIECI MINUTI DOPO VA VIA

drea Loris Stival è tristemente isolata. Padre Angelo Strada vorrebbe portare parole di conforto. Intorno alle 17 di ieri indugiava sotto la porta di casa Stival. Si ferma. Si guarda intorno, solleva la testa e guarda su, verso il balcone. Il portone di ingresso è aperto. Ad entrare e uscire però sono poliziotti. Ma la gente del paese dov'è? Forse il dolore è talmente grande da intimorire e rendere impotenti. La consapevolezza di non poter far nulla, allontana. Don Angelo fa passare dieci minuti. Poi, desiste. Non è facile scegliere il momento giusto. E nemmeno le parole. Ci si muove tra cristalli, in punta di piedi. Il tempo sembra essersi fermato alle 16,50 di quel maledetto sabato. L'ultimo della vita di Andrea Loris, il primo

> *Brullo: «Sentivo il rumore dei miei passi, e non era mai successo»*

di un paese che non sarà più lo stesso. C'è silenzio. I rumori sono ovattati. La gente cammina per le strade, si ferma in piazza e va in chiesa meccanicamente. Ieri l'ex maresciallo in pensione Peppino Caggia non è andato al vecchio mulino. Anche lui, che ama la confusione, ha preferito negarsi a microfoni e telecamere. In uno dei vicoli del centro storico, una ragazza si siede su uno scalino di quelli che un tempo si usavano per accedere all'ingresso principale e che vengono affollati da giovani intenti a chiacchierare. A S. Croce ce ne sono ancora molti. Stavolta, la padrona di casa sbircia preoccupata. «Disturbo? » chiede discreta la ragazza. «No» risponde la signora. E spranga la porta.

il giallo di Santa Croce Camerina

Nuovi e inquietanti elementi complicano le indagini sull'omicidio del bambino di 8 anni. Fissata l'ora del delitto: le 10-10.30 del 29 novembre

Andrea invisibile nell'auto della madre

"Fantasma" nelle immagini delle telecamere che sabato scorso hanno ripreso il veicolo con cui la donna lo accompagnava a scuola
I genitori interrogati sulle frequentazioni del piccolo e sui rapporti con altri familiari. Il giallo degli slip, la mamma: «Non sono di Loris»

MARIO BARRESI
NOSTRO INVIATO

SANTA CROCE CAMERINA. Prima un altro viaggio del dolore, per mamma Veronica e papà Davide. Da casa a quello stramaledetto *mulinu* vecchiu dove il mostro ha lasciato il corpicino del loro Andrea Loris, morto sabato fra le 10 e le 10,30 così come confermato dal medico legale. Strangolato a mani nude, forse addirittura con una sola mano. E l'ha gettato in quel fosso quando molto probabilmente era moribondo: le ecchimosi sul volto sono lì a dimostrare che il sangue era ancora caldo quando è stato buttato laggiù. Il sole è quasi calato. Due mazzi di fiori. Litri di lacrime. Davide sospira.Veronica stringe a sé un peluche di riccio, un piccolo squarcio di colore in un luogo di pesto di morte, poi rimette a posto. E, prima di scappare alla camera mortuaria per un altro saluto, ancora tensione con giornalisti e operatori. Ma l'infinita giornata della famiglia Stival si conclude a Ragusa: un lungo colloquio come persone informate dei fatti. «Nessuna accusa, soltanto un chiarimento sulle frequentazioni del bambino, su persone sospette e su altri aspetti del giorno della scomparsa», sostengono fonti della famiglia. Ma, da altre indiscrezioni trapelate prima che la famiglia Stival uscisse dal retro della questura intorno alle 22 dopo tre ore di colloquio, polizia e carabinieri avrebbero chiesto agli Stival – e soprattutto alla madre di Andrea Loris – di chiarire soprattutto molti aspetti del "buco nero" che resta spalancato pur incrociando decine di filmati di telecamere disseminate per tutta Santa Croce Camerina.

Non c'è traccia di Loris, infatti, nelle immagini delle telecamere di Santa Croce Camerina che la mattina di sabato scorso hanno ripreso l'auto con cui la mamma lo stava portando a scuola. Gli investigatori le stanno scorrendo *frame* dopo *frame*. Ma niente: si vede l'auto della donna, si scorge il piccolo Diego, 4 anni, ma Loris è un "fantasma" quella mattina. Ma dalla Procura frenano: sono necessari approfondimenti, sia perché le immagini non sono così nitide da poter dare certezze sia perché non è stata completata la visione dei video a disposizione. Anche per questo il capo della squadra mobile Nino Ciavola ha lanciato un appello a tutti i privati a mettere a disposizione altri eventuali filmati registrati da ulteriori telecamere quel giorno.

Un giallo nel giallo. Come il ritrovamento degli slip. Ieri mattina tutti il serpentone dei mass media s'è riversato nei pressi della scuola di Loris. Dove qualcuno ha lasciato sul bordo della stradina accanto d'ingrsso un paio di mutandine blu per bambini con la scritta "cool skater boy" con disegnato un cicciolo di lupo, è stato trovato davanti alla scuola di Loris. A trovarle l'animatrice di un campo scuola privato, Loredana Bizzini. «Tornavo dalla posta, assieme alla mia cagnetta, che s'è spostata verso il marciapiede. Pensavo – racconta la donna – che dovesse fare i bisognini invece ha trovato gli slip. E siccome avevo sentito in tv che Loris era stato trovato senza mutandine, mi è sembrato giusto avvertire la polizia. Anche per rispondere alle accuse di omertà che hanno rivolto ai santacrocesi. Se qualcuno ha visto qualcosa e non l'ha segnalato, è un codardo». Ma così come la donna è conosceva dai media il particolare degli slip mancanti, l'avrebbe potuto sapere chiunque. Compreso un mitomane in cerca del suo quarto d'ora di celebrità. O magari, ipotesi più inquietante, qualcuno che voleva lanciare un messaggio. Una sfida agli investigatori, un messaggio alla famiglia. Dubbi che restano, tanto più dopo che la madre di Loris non ha riconosciuto l'indumento come corrispondente a quello indossato dal bambino la mattina del delitto. Risposte definitive si aspettano ora dalla Scientifica, coordinati dal vicequestore Giusi Neri. Affiancata da un team di una decina di specialisti dello Sco (Servizio centrale operativo) della polizia diretto da Raffaele Grassi, inviato in missione a Ragusa per indagare sull'omicidio. La stessa squadra in campo a Brindisi per l'attentato alla scuola Morvillo-Falcone, in cui morì Melissa Bassi, ma anche nei casi di Yara Gambirasio e Tommy Onofri.

Piange lacrime amare, Veronica. Mentre papà Davide continua a ripetere: «Devono trovarlo, devono trovarle quel bastardo». La famiglia continua a dimostrarsi indispettita dalla pressione dei media. «Vi chiediamo di rispettare il nostro profondo ed enorme dolore», dice il nonno Andrea Stival. Che chiede ai media di «allentare la tensione sulla nostra sofferenza, evitando di essere perennemente presenti sotto le nostre case e darci la sensazione di essere prigionieri anche oltre quello che è il nostro immenso dolore». Stival smentisce inoltre la notizia «sulla compagna del nonno paterno che sarebbe stata ricoverata in ospedale». Si sentono «esausti del circo mediatico che si è venuto a creare e – conclude il nonno – parlo anche a nome di mio figlio e di mia nuora», conclude nonno Andrea. Gli Stival, in veste di persone offese, stanno per conferire incarico a un legale di loro fiducia.

Mentre adesso ne avrà bisogno pure Orazio Fidone, il pensionato-cacciatore che ha scoperto il cadavere. L'iscrizione nel registro degli indagati per sequestro e omicidio è un atto dovuto che va in questo senso: gli inquirenti devono infatti eseguire una serie di esami irripetibili sui suoi vestiti e sulle due auto che gli sono state sequestrate per verificare che non vi siano tracce del piccolo. Fidone è stato inoltre denunciato per detenzione di esplosivo risalente alla seconda guerra mondiale, a casa sua c'erano anche migliaia di munizioni da caccia ed anche da guerra, tutte illegalmente detenute.

Ma sono finiscono qui i tanti punti ancora oscuri del pomeriggio del ritrovamento. Da verificare è anche il racconto di tre ragazzi che oggi si sono presentati dai carabinieri per sostenere che, attorno alle 15 di sabato pomeriggio, hanno visto un auto nei pressi del fosso. «Un'auto bianca». E non era la Suzuki di Fidone.

Twitter: @MarioBarresi

LA FAMIGLIA



ANDREA Loris Stival, il bimbo di 8 anni, trovato morto sabato scorso in un canalone nei pressi di un vecchio mulino alla periferia del paese



I GENITORI. Non c'è traccia di Loris, nelle immagini delle telecamere di Santa Croce Camerina che la mattina di sabato scorso hanno ripreso l'auto con cui la mamma lo stava portando a scuola. Che Loris non ci sia, in quelle registrazioni, non vuol dire che non era in quella macchina. Almeno per ora. Ci sono infatti altri video ancora da visionare e soprattutto le immagini non sono così nitide da poter dare certezze assolute. Ma è evidente che, se anche dall'analisi delle altre telecamere non si trovasse un'immagine in cui il bimbo è stato ripreso, qualche domanda bisognerà porsela. E gli investigatori, in realtà, se la stanno già ponendo visto che la mamma ieri sera è stata sentita in questura di Ragusa insieme con il padre. Al termine dell'interrogatorio, nel quale si è parlato anche delle frequentazioni del piccolo e dei rapporti familiari, la donna ha lasciato il palazzo usando un'uscita secondaria per evitare giornalisti e operatori che la aspettavano all'ingresso principale.







LA FORMAZIONE DEL COMISO CALCIO POTREBBE ESSERE RIVOLUZIONATA. A SINISTRA, IL DERBY DI DOMENICA CON IL RAGUSA

PROMOZIONE

Il Comiso guarda al mercato

Sono necessari almeno due elementi, uno in avanti e l'altro in difesa, per evitare rischi

ANTONELLO LAURETTA

Comiso pronto ad attingere al mercato di dicembre. Parola del presidente Luigi Mascara, del direttore generale Giovanni Di Prima e del direttore sportivo Franco Piuchino. Si cercherà di sfruttare appieno la riapertura delle liste di trasferimento per rafforzare la squadra, soprattutto in difesa e in attacco dove dovrebbero arrivare un difensore e uno o due attaccanti. Il pareggio ottenuto domenica scorsa nel derby casalingo col Ragusa, ha tuttavia relegato la squadra al terz'ultimo posto solitario nella classifica del girone D del campionato di Promozione. Domenica prossima il Comiso osserverà il turno di riposo, poi dovrà giocare a Palazzolo e dopo ancora, all'inizio del girone di ritorno, il 21 dicembre prossimo a Santa Croce. La squadra verdearancio prolungherà di un'altra settimana la sosta natalizia perché non giocherà la partita in calendario il 4 gennaio prossimo col Valverde escluso dal campionato dopo tre rinunce.

Come dire che, tra soste e impegni difficili fuori casa, la classifica potrebbe piangere ancora di più. Da qui, per non correre rischi di farsi risucchiare ancora verso il basso, l'esigenza di rafforzarsi colmando qualche lacuna nel mosaico dei giocatori, e incrementare una rosa che comunque si è un tantino ridotta. "Ho già contattato due attaccanti – ha dichiarato il diggì Di Prima –. Si tratta di atleti attualmente tesserati con una squadra di Eccellenza e l'altro di Promozione. Potrebbero fare al caso nostro. Lo stesso dicasi per un difensore, già sott'occhio, anche perché abbiamo in squadra solo due marcatori e mi sembrano pochi. Soprattutto, al Comiso, occorre qualità e personalità. I ragazzi si impegnano, danno tutto quello che possono, ma in qualche ruolo siamo scoperti. D'altra parte, dobbiamo iniziare a costruire per un programma non limitato a questa stagione bensì capace di anticipare la prossima. Irrobustendo e riorganizzando la società, rafforzando altresì la squadra per risalire la classifica e poter rientrare nel giro play off, cosa non impossibile perché molte squadre a dicembre saranno rivoluzionate e nel girone di ritorno, spesso, i rapporti di forza cambiano, quasi si trattasse di un campionato diverso rispetto al girone d'andata. Chiudere la stagione in zona play off potrebbe essere un vantaggio anche in funzione di un eventuale ripescaggio per l'anno prossimo. Intendo imprimere un'impronta al Comiso che riaccenda l'entusiasmo e l'interesse dei tifosi in una città che ha un'ottima tradizione calcistica. Sicuramente questa non è la mia squadra, perché sono arrivato al Comiso a campionato già iniziato, ma ci sono i margini per fare molto e bene". Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente Mascara che confida altresì di irrobustire il centrocampo perché Oscar Mascara e Andrea Secondo difficilmente torneranno a vestire la maglia verdearancio e anche il giovane Giacomo Navanzino potrebbe decidere di cambiare aria.

I piani del diggì Di Prima: «Voglio imprimere un'impronta alla società e riaccendere l'interesse dei tifosi in una piazza che può vantare una buona tradizione calcistica»

COMISO

Aeroporto La Torre Volo umanitario in quattro tappe

LUCIA FAVA

Comiso. Volo umanitario in 4 tappe, ieri, dall'aeroporto Pio La Torre di Comiso. il Boeing 734 della compagnia Mistral Air per il trasporto dei migranti, è atterrato, vuoto, sulla pista dello scalo comisano intorno alle 10,00. Proveniente da Palermo, il grosso aeromobile ha caricato a bordo 150 migranti che erano ospiti dei centri d'accoglienza del territorio ragusano e 14 agenti. Quindi, è ripartito per Milano Malpensa. Una volta giunti nella città lombarda, i migranti sono stati trasferiti in alcune strutture d'accoglienza del territorio nazionale. Il Boeing, invece, è tornato a Comiso dove ha fatto scendere gli agenti per, infine, ritornare alla base di partenza: l'aeroporto di Palermo.

Il Boeing partito da Palermo ha caricato nello scalo ibleo 150 migranti e 14 agenti. Li ha portati a Malpensa, poi ancora a Comiso per lasciare i poliziotti

Non si fermano i voli umanitari dall'aeroporto di Comiso. Iniziati a fine giugno 2013, ancor prima dell'avvio dei primi voli di linea (il primo, il Comiso-Ciampino, fu avviato da Ryanair solo il 7 agosto 2013), questa tipologia di voli ha mantenuto un flusso abbastanza costante dallo scalo comisano. In soli 8 mesi del 2014, la Soaco Spa, società che gestisce il Pio La Torre di Comiso, ha calcolato che tali voli hanno consentito di trasportare in strutture d'accoglienza di tutto il territorio nazionale, qualcosa come 6900 persone.

A venire trasferiti, uomini, donne e bambini. Rifugiati politici e richiedenti asilo provenienti, prevalentemente, dal Centro-Africa (Eritrea, Somalia, Mali), dal Pakistan e dalla Siria. Generalmente, si tratta di migranti che sono ospitati nei due centri d'accoglienza ragusani: quello di Pozzallo e quello di Cifali. Ma non sono mancati neppure i casi in cui sono stati trasferiti a Comiso gli ospiti di alcuni centri d'accoglienza siracusani.

A questi numeri, vanno aggiunti quelli dei migranti che sono stati espulsi e rimpatriati in Egitto, almeno 4 voli solo nel 2014. Operazioni che si sono svolte, tutte, in perfetto ordine e senza il minimo problema. Merito della forte sinergia venutasi a creare tra le varie forze di sicurezza presenti in aeroporto.

Parallelamente, cresce il numero dei passeggeri dei voli di linea. E tra meno di due settimane, è attesa a Comiso una nuova compagnia. Si tratta di Fly Ermes che, martedì 15 dicembre, farà partire i collegamenti con Malta e Torino. L'aereo della compagnia maltese, un Boeing 737 da 168 posti, partirà dall'isola dei Cavalieri tutti i giorni tranne il sabato, facendo sosta a Comiso e, quindi, a Torino, per poi ritornare alla base. La tratta sarà bi-giornaliera.

COMISO

Torna a riunirsi il baby Consiglio



L. F.) Il Consiglio comunale dei ragazzi (foto) è stato convocato dal presidente Noemi Campanotta in seduta ordinaria per domani, mercoledì 3 dicembre, alle 16 presso l'aula consiliare del palazzo municipale, in Piazza Fonte Diana, per la trattazione del seguente odg: progetto "I giovani favolosi", in collaborazione con "Radio Sole" di Vittoria.

«Tasse e balzelli ci stanno soffocando»

Comiso. Saldo Tari, l'Sos del presidente Ascom Digiacomo: «Dobbiamo trovare una via d'uscita»



SALVATORE DIGIACOMO (ASCOM)

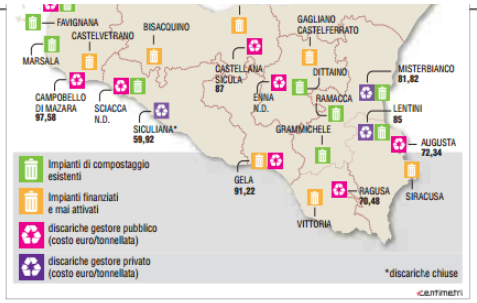
Comiso. Commercianti sul piede di guerra per il saldo della Tari, scaduto pochi giorni fa. Il presidente della locale sezione Ascom parla di nuova "mazzata per imprese e famiglie". "Riteniamo – chiarisce Salvatore Digiacomo – sia arrivato il momento che tutte le associazioni di categoria di Comiso, le organizzazioni sindacali, i rappresentanti di movimenti che fanno gli interessi dei cittadini si siedano attorno allo stesso tavolo per perorare le cause di famiglie e piccole imprese. Con queste tasse non ce la facciamo proprio più. La situazione è diventata pesantissima".

Per il presidente dell'associazione dei commercianti, non si può più andare avanti in questo modo. "Dalle notizie che stiamo raccogliendo – afferma ancora Digiacomo – con riferimento a quella che definiamo, ormai, l'odiosa Tari, che colpisce in maniera indiscriminata tutti a cominciare dai proprietari dei capannoni, i commercianti, oltre che artigiani e imprenditori, sembra che siano arrivate cartelle che invece di contenere la differenza per il saldo, che avrebbe dovuto essere pari al 25% dell'importo totale, sono state trasmesse cartelle con circa il 55%-60% da pagare. Ma come è possibile tutto ciò? Perché piove sempre sul bagnato, cioè perché sono sempre i contribuenti a dovere subire esborsi in questa maniera pesante? E soprattutto, lo si comprende che molte imprese, molte famiglie non hanno soldi per pagare questi balzelli? Occorrerebbe, inoltre, verificare se è ancora indispensabile pagare l'addizionale provinciale del 3% in quanto le Province non esistono più. E allora perché corrispondere tutti questi tributi locali che, eccessivamente pesanti, stanno definitivamente asfissiando la voglia di fare impresa della nostra città?".

Proprio per questo, Digiacomolancia la proposta di organizzare una serie di incontri allargati che consentano, una volta per tutte, di risolvere la situazione.

L. F.

Crocetta: «Ho chiesto lo stato d'emergenza»



DANIELE DITTA

PALERMO. «Nei prossimi 2-3 anni non c'è alternativa al conferimento dell'immondizia nelle discariche. Sin da subito lavoreremo ad un nuovo piano regionale dei rifiuti: serve però del tempo per uscire da questa situazione, ecco perché ho chiesto al Consiglio dei ministri lo stato d'emergenza». Il presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta, sa bene per affrontare in modo radicale alla questione rifiuti è necessaria una strategia a lungo termine e l'ok di Roma per operare con poteri speciali. Ma il tempo è tiranno. Motivo per cui Crocetta fa gli scongiuri e si augura che «al più presto riapra l'impianto di Siculiana e che la magistratura autorizzi interventi anche su Mazzarà Sant'Andrea, per avere un po' di respiro».

Il piano d'emergenza della Regione, varato da Crocetta con un'ordinanza, prevede il conferimento dell'immondizia destinata a Siculiana e Mazzarà nelle varie discariche oggi disponibili in Sicilia. Ma stabilisce un termine: 30 giorni, a partire da giovedì scorso. Difficile oltrepassare questo limite, anche perché c'è il rischio che il sistema vada in tilt. Le discariche adesso attive hanno infatti una capacità limitata: sovraccaricarle significherebbe quindi provocare emergenze a catena. Lo sa bene Crocetta, il quale vuole evitare che la Sicilia diventi la Campania di qualche anno fa. «Giovedì (domani, ndr) – dice il governatore, che ieri si trovava a Bruxelles – potrebbe esserci un incontro alla presidenza del Consiglio. Attendo una risposta: sono pronto a riprendere un altro aereo per andare a Roma. Il commissariamento è l'unica strada per affrontare l'emergenza. Se la discarica di Bellolampo, a Palermo, è in funzione lo si deve al lavoro svolto dall'allora commissario Marco Lupo. Avevamo chiesto una proroga per continuare a recuperare gli errori del passato, ma ci sono state pressioni da parte di alcune forze politiche come il Movimento Cinque Stelle. Ora c'è la necessità di poteri speciali, in modo da velocizzare ad esempio le gare d'appalto per la realizzazione delle nuove piattaforme pubbliche». Ne sono previste 4, che sorgeranno a Gela, Enna, Messina e Palermo. «Vanno fatte al più presto – aggiunge Crocetta – ma sappiamo già che non basteranno per risolvere in modo strutturale la questione rifiuti. In passato si è puntato tutto, soprattutto nella Sicilia orientale, su poche discariche private. Il modello dei mega-impianti, come Mazzarà e Motta Sant'Anastasia, è totalmente sbagliato. Bisogna pensare ad un piano diverso da quello precedente, che tra l'altro si basava su una percentuale di raccolta differenziata mai realizzata».

Per recuperare questo gap (in Sicilia la differenziata è ferma al 13%), oltre alle piattaforme pubbliche, Crocetta punta sugli impianti di compostaggio (anche questi al palo) e di biostabilizzazione. «Le discariche moderne – spiega il governatore dell'Isola – possono raddoppiare la loro capacità, senza un'estensione fisica. In che modo? Attraverso il pretrattamento dei rifiuti, soprattutto l'umido». E qui Crocetta rispolvera un altro suo cavallo di battaglia: le compostiere domestiche. «Se almeno il 30% dei siciliani riuscisse a dotarsi di questi apparecchi, si diminuirebbe l'umido da portare in discarica. I cittadini avrebbero pure uno sconto sulla tassa dell'immondizia. Serve uno sforzo collettivo: i siciliani devono rivedere i loro comportamenti».

Un mese di tempo
Rischio emergenza come quella campana

Così il governatore, che raccoglie pure il grido d'allarme lanciato dai sindaci. Tra gli altri, il primo cittadino di Caltanissetta, Giovanni Ruvolo (favorevole a procedure d'emergenza), che in una lettera chiede «una pianificazione concordata e coordinata coi sindaci che giornalmente fanno i conti con la gestione territoriale. Le continue emergenze, infatti, generano malumore tra i cittadini che per primi pagano prezzi economici non più sostenibili». Risponde Crocetta: «Farò fronte comune coi sindaci siciliani, che intendo coinvolgere tutti. Serve responsabilità. Io ho affrontato questa emergenza tamponando una situazione che poteva diventare drammatica». Al fianco di Crocetta non c'è ancora l'assessore all'Energia Vania Contrafatto, che attende il via libera del Csm per insediarsi. Crocetta dice che «è una questione di giorni» e che non è pentito di aver assegnato la delega all'ex magistrato. Dalla designazione di Contrafatto però è passato circa un mese e l'assenza di governance si sente. Per di più, secondo fonti sindacali il dirigente generale del dipartimento Acque e rifiuti, Domenico Armenio, sarebbe intenzionato a lasciare l'incarico. Più volte abbiamo tentato di contattare l'interessato, ma non ci ha mai risposto.

In ballo imposte per 8 mld contese fra Stato e Regione

Riforma dell'art. 36, venerdì all'Ars incontro con i parlamentari nazionali

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Appuntamento nella Sala Gialla di Palazzo dei Normanni, venerdì alle ore 11. Il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, ha convocato i parlamentari nazionali eletti in Sicilia per affrontare il problema della modifica dell'articolo 36 dello Statuto in materia di entrate tributarie. In base al secondo comma dell'attuale testo, «sono riservate allo Stato le imposte di produzione e le entrate dei tabacchi e del lotto». Come si ricorderà, l'Ars circa un anno addietro approvò un ddl-voto, primo firmatario Michele Cimino: si proponeva al parlamento nazionale di procedere alla riforma costituzionale per l'abolizione del comma citato. E, sebbene il presidente del Senato, Pietro Grasso, e il presidente della commissione Affari Costituzionali, Anna Finocchiaro, siano siciliani, il testo ancora non è stato calendarizzato. E gli altri parlamentari siculi che fanno? Si teme che ci siano pressioni dai palazzi romani, altrimenti non si spiegherebbe tanta indifferenza. Già, pressioni, perché l'abolizione di quel comma comporterebbe per la Regione un introito di 8 miliardi che verrebbero meno alle casse dello Stato.

Come dice il presidente Ardizzone, la riunione di venerdì sarà anche l'occasione per un approfondimento dei rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione e del tema dei nuovi permessi per le trivellazioni di idrocarburi nel canale di Sicilia: «Da quasi un anno l'Ars ha approvato lo schema di progetto di legge costituzionale per la riforma dell'articolo 36. Ho già avuto modo di parlarne con i presidenti del Senato e della commissione Affari Costituzionali chiedendo di incardinare il ddl il prima possibile». Ma non è successo nulla, tanto che il presidente dell'Ars si è fatto promotore dell'incontro di venerdì: «Ritengo che tutti noi, rappresentanti del popolo siciliano, dobbiamo assumerci la nostra responsabilità fino in fondo. Senatori e deputati intervengano in difesa delle istanze della nostra Regione. Tutti i parlamentari siciliani hanno il dovere di impegnare i loro partiti perché il ddl venga approvato. Ci vuole capacità e coraggio».

La Sicilia rivendica i tributi su ciò che viene prodotto qui, comprese le estrazioni petrolifere

Trivellazioni: «Chi estrae e raffina il petrolio in Sicilia deve pagare qui le imposte di produzione. Non siamo più disposti ad alimentare le casse del Nord. Si incardini immediatamente al Senato il ddl-voto e si dia piena attuazione all'articolo 37 per assicurare alla Sicilia anche il gettito fiscale delle imprese che hanno sede legale altrove. Nell'Isola raffiniamo il 40% del petrolio, sopportiamo il costo del danno ambientale e di salute dei cittadini, ma le imposte vengono pagate altrove, a differenza di quanto avviene, per esempio, in altre regioni come il Trentino e la Sardegna. La classe dirigente siciliana non deve chiedere nulla a nessuno, deve solo pretendere quello che le spetta».

Intanto, ieri il gruppo Musumeci ha annunciato la presentazione del ddl per l'abolire della legge regionale del 1965 che lega il trattamento economico dei deputati siciliani a quello dei senatori. «È vero – si legge nella relazione – che negli ultimi anni le indennità dei parlamentari regionali sono state ridotte di oltre il 30 per cento, ma abbiamo il dovere di abrogarla questa legge, per adeguare i compensi a quelli dei consiglieri delle Regioni ordinarie. È un brutto retaggio che si porta dietro il cattivo sapore del privilegio. La dignità dell'Ars e la specificità dello Sttuto si difendono con l'Autonomia responsabile, producendo leggi efficaci per lo sviluppo e comprensibili per tutti».

GOVERNO
le riforme accidentate

Voto anticipato. Spostando al 2016 l'entrata in vigore della riforma elettorale il primo ministro vuol fugare lo spettro che incombe sui tatticismi di questi giorni

Renzi: «Rinviamo l'Italicum e poi nessun'altra clausola»

«Legge elettorale e nuovo Senato slegati». I dem: «Idea balzana»



GABRIELLA BELLUCCI

ROMA. «Non esiste la possibilità di legare la riforma elettorale a quella costituzionale», mette in chiaro Renzi bocciando le "clausole di salvaguardia" su cui stanno ragionando le forze politiche. Al più, concede, «possiamo immaginare di far entrare in vigore l'*Italicum* l'1 gennaio 2016, anche se noi lo utilizzeremo nel 2018». Ma dalla minoranza del Pd arriva la stroncatura: «È un'idea balzana».

L'ennesimo battibecco sulle riforme scatta nel giorno della discussione generale sulla legge elettorale, in commissione Affari costituzionali del Senato, e sulla riforma del Senato e del titolo V della Costituzione in commissione alla Camera. Un punto di ripartenza dal valore simbolico, per il premier, che continua a incalzare il Parlamento per approvare al più presto le due leggi (entro questo mese la prima, entro gennaio la seconda). Ma i lavori vanno avanti a rilento, accantonando i temi più spinosi su cui il dibattito è ancora molto acceso, con buona pace del "patto del Nazareno".

Sull'*Italicum* 2.0 (come Renzi ama definirlo), uno dei nodi più dibattuti in giornata è stata proprio la "clausola di salvaguardia" per evitare che, in caso di elezioni anticipate, Camera e Senato abbiano due leggi elettorali diverse. In sostanza, visto che l'*Italicum* dovrà valere solo per i deputati (perché i senatori non saranno più elettivi), nel caso in cui si andasse al voto prima dell'entrata in vigore della riforma costituzionale ci sarebbe il rischio, appunto, di due leggi diverse.

Il rimedio, secondo Lega, Ncd, Fi e la minoranza "dem", sarebbe una clausola che condizioni l'applicazione dell'*Italicum* al superamento del bicameralismo perfetto. Oppure, renda utilizzabile il "consultellum" (la legge proporzionale risultata dall'abrogazione del "porcellum") in entrambi i rami del Parlamento. Ma Renzi non vuol saperne: «Sarebbe un atto contro la Costituzione», dice e propone l'alternativa di approvare subito l'*Italicum* («un rinvio sarebbe incomprensibile»), ma lasciandolo a bagnomaria fino al 2016. Tutti d'accordo? Niente affatto. Il primo a reagire è D'Attorre, esponente della minoranza del Pd che l'altra sera non ha votato il documento della direzione: «Qui non si tratta di ammansire i parlamentari permettendogli di rimanere in carica un anno di più», ribatte rilanciando il sospetto (condiviso da Fi) che il premier voglia andare al voto anticipato, e facendo muro sulla clausola di salvaguardia. Ma non è tutto.

A fronte di Renzi, che in direzione ha blindato l'*Italicum* («non è rinegoziabile»), la minoranza torna alla carica con il «problema» dei capilista bloccati che porterebbero alla Camera oltre la metà di deputati nominati. «I cittadini debbono poter scegliere e su questo io non intendo desistere - avverte Bersani -. Va bene la ditta, ma quando si arriva ai temi della democrazia... ». In questo clima la commissione del Senato ha svolto la discussione generale tra numerosi interventi, con l'obiettivo di cominciare domani le votazioni: anche sull'odg del leghista Calderoli che prevede la clausola di salvaguardia.

Quanto alle riforme costituzionali, tra *stop and go* la seduta è durata circa quattro ore per mancanza di accordi all'interno della maggioranza su una serie di articoli che sono stati accantonati (uno tra i più controversi è la composizione del Senato). «Il testo non è blindato, ma non si può cambiare l'impostazione data dal Senato», ha spiegato il ministro Boschi. Ma in commissione alla Camera la minoranza del Pd è in maggioranza e trova sponda nella dissidenza di Fi per dare filo da torcere ai renziani. I lavori riprendono oggi, ma il traguardo del 16 per mandare il testo in Aula sembra molto a rischio.

IL NOME DEL MAESTRO FATTO DA UN QUOTIDIANO CHE HA INTERVISTATO IL FIGLIO

Renzi: «Muti al Colle». Pioggia di smentite

ROMA. La partita del Quirinale è apparentemente in alto mare, ma è su quel tavolo che s'intrecciano i fili delle riforme e dell'intera legislatura. Anche per questo, palazzo Chigi smentisce trattative in corso con i presunti candidati: a cominciare di Riccardo Muti. «Retroscena destituiti di ogni fondamento», taglia corto una nota. Ad accreditare la candidatura del direttore d'orchestra è stato un quotidiano romano che riportava alcune dichiarazioni del figlio, Domenico, secondo il quale Muti avrebbe «parlato in famiglia» della proposta fattagli dal premier. Notizia smentita in mattinata: non solo dal governo («Renzi non sente il Maestro da anni»), ma anche da Domenico che ha chiarito «di non essersi mai espresso nei termini riportati». Il quotidiano, sua volta, conferma che quelle frasi sono state trascritte «fedelmente».

Il risultato, comunque, è che l'ipotetica candidatura è bruciata, anche se da molti osservatori è stata considerata come il tentativo di Renzi di eleggere al Quirinale una personalità di alto profilo lontana dalla politica. Un "identikit" sgradito a gran parte dei partiti (dalla minoranza "dem" a Fi e Ncd) che vorrebbero un presidente d'esperienza e ben ferrato sulle questioni istituzionali. Nomi su cui trovare una vasta convergenza ancora non ci sono, ma dietro le quinte se ne parla da tempo. A maggior ragione ora che il Quirinale ha sgombrato il campo da sospetti e veleni, slegando le dimissioni di Napolitano dalle riforme.

Il capo dello Stato, infatti, lascerà non prima della fine del semestre di presidenza Ue (31 dicembre) e farà le sue valutazioni indipendentemente dalle questioni politiche e parlamentari. Precisazione che rafforza l'autonomia del percorso di riforme (elettorale e costituzionale), depotenziando la pretesa di Berlusconi di eleggere prima il nuovo capo dello Stato (di sua fiducia) e poi approvare l'Italicum. «Le dimissioni si danno, non si annunciano», si risente non a caso Brunetta (Fi), mentre Renzi ha preso la palla al balzo per ottenere dalla direzione Pd un'accelerazione sulle riforme. Ma nella minoranza "dem", così come a Fi, resta il dubbio che il premier punti al voto anticipato dopo l'elezione del Colle, anche a costo di andarci con il "consultellum". Ga. Be.



Nelle foto: in alto, il capo del governo, Renzi; a fianco, il direttore d'orchestra, Riccardo Muti, col presidente Napolitano

Parte il viaggio della manovra al Senato allo studio il taglio di spesa alle Regioni

ROMA. Al via il secondo *round* della Legge di stabilità, varata dal ministro dell'Economia, Padoan. La manovra comincia il suo percorso ufficiale a palazzo Madama, dove è atteso un pacchetto di modifiche che va dai fondi pensione alla *Local Tax*, alla revisione dei tagli sulle Regioni.

Il termine per presentare gli emendamenti in commissione (dove oggi dovrebbe avviarsi ufficialmente la sessione di Bilancio) non è ancora stato stabilito, ma non è escluso che la scadenza possa essere fissata fra venerdì e sabato prossimi in modo da accelerare i lavori. Le votazioni dovrebbero avere inizio, comunque, tra la metà e la fine della prossima settimana con l'obiettivo di portare il provvedimento in Aula intorno al 18 prossimo e fare in modo che la Camera possa dare l'*okay* definitivo prima di Natale.

Il nucleo della discussione verterà sul pacchetto fiscale: Iva e Irap soprattutto

In attesa che l'esame dei senatori entri nel vivo, intanto la Corte dei conti promuove le misure fiscali anti-evasione contenute nella Legge di stabilità. A convincere i magistrati contabili sono state, in particolare, quelle norme «volte a favorire l'adempimento volontario e quelle finalizzate a estendere i casi di *reverse charge*, allo scopo di spostare l'obbligo fiscale Iva sui soggetti maggiormente affidabili».

E sarà proprio il pacchetto fiscale a giocare un ruolo chiave in Senato: il governo e la maggioranza ci stanno ancora lavorando ma - secondo quanto viene confermato in ambienti autorevoli - si sta continuando a valutare la revisione dell'innalzamento della tassazione sulla previdenza integrativa. La manovra fa salire il prelievo al 20%, contro il precedente 11,5%, e una soluzione di compromesso potrebbe essere quella di portare l'asticella tra il 15 e il 17%.



PIER CARLO PADOAN

Un ritocco potrebbe arrivare anche per i fondi delle casse previdenziali, chiedendo allo stesso tempo che una quota dei loro investimenti siano dirottati a finanziare l'economia reale. In vista ci sarebbero anche correzioni sul fronte dell'Irap e del cosiddetto "regime dei minimi" con l'obiettivo dichiarato di favorire, in particolare, i professionisti detentori di partita Iva.

Ancora incerto, invece, il destino della *Local Tax*: cioè, il progetto di tassazione unica sulla casa, con l'introduzione del nuovo tributo nel quale poter incorporare l'Imu e la Tasi. Nessuna porta sarebbe ancora del tutto chiusa poi, secondo quanto viene riferito, all'ipotesi del canone Rai in bolletta. Così come non si esclude che anche le norme sull'Iva possano essere inserite nella manovra economica.

Tra i capitoli che saranno sul tavolo della commissione Bilancio del Senato, infine, ci sarà invece sicuramente quello relativo ai dipendenti delle Province e quello delle Regioni: i quattro miliardi di contributo loro richiesto non saranno rivisti al ribasso, ma potrebbe esserci una rimodulazione delle voci, facendo leva sul "patto per la salute".

CHIARA SCALISE

IL COMMISSARIO, MOSCOVICI, INDICA I LIMITI DELLA PROROGA CONCESSA A ROMA SULL'ASSESTAMENTO DEL DEBITO

L'Ue: «Sforzi italiani insufficienti, niente flessibilità creativa»



PIERRE MOSCOVICI

BRUXELLES. L'Italia non ha fatto sforzi sufficienti nella Legge di stabilità; rischia di violare la regola del debito e, nonostante la Commissione Ue tenga conto delle difficoltà del Paese e delle richieste «impegnative» del patto, Roma non può fare affidamento su una «nuova e creativa» flessibilità perché le regole non cambiano. Il commissario agli Affari economici, Moscovici, chiarisce la strategia della Commissione davanti al Parlamento europeo cercando di difendere l'esecutivo dalle accuse di diversi eurodeputati di aver utilizzato un «doppio *standard*» con Italia, Francia e Belgio rimandandoli a marzo per un'altra valutazione, invece di sanzionarli.

Lo sforzo dell'Italia «è al di sotto degli obiettivi: ammettiamo che le richieste sono impegnative, per questo abbiamo deciso di rinviare la valutazione a marzo», ha detto Moscovici cercando di mettere fine alle critiche levatesi dai banchi dei liberali dell'Alde e del Ppe che chiedevano di assicurare il rispetto delle regole. «Il nostro approccio - ha spiegato - considera le difficoltà del Paese» perché «è sempre meglio evitare le sanzioni che non sono mai un successo, ma un fallimento». Bisogna, invece, «discutere in modo costruttivo e convincere i Paesi ad attuare le riforme» perché «è meglio evitare di penalizzare qualcuno».

Proprio nell'ottica del dialogo costruttivo, ieri il ministro dell'Economia, Padoan, a Bruxelles per il delicato negoziato sul Bilancio Ue, ha incontrato il presidente della Commissione, Juncker, Moscovici e i due vicepresidenti economici, Dombrovskis e Katainen. Nonostante il netto cambio di rotta rispetto al passato, Moscovici ci tiene a precisare che la Commissione non sta riscrivendo le regole: «Non sono favorevole a una loro interpretazione creativa. Niente nuova flessibilità, ma nel documento di gennaio spiegheremo quale tipo è autorizzato dalle regole» attuali.

A regole invariate, quindi, l'Italia dovrà entro marzo «adottare misure per garantire conformità con il patto», per rispettare la regola del debito che, assieme al Belgio, «forse non rispetta». Per questo, i tre mesi in più «non devono essere sprecati» perché a marzo la Commissione «valuterà se lo sforzo strutturale è sufficiente e se le riforme approvate migliorano la posizione di Bilancio» dei tre Paesi.

Per l'anno venturo, comunque, un «segnale positivo» per Dombrovskis c'è già: la crescita «tornerà in tutti e ventotto gli Stati Ue e si potenzierà nel 2016». Sempre se i Paesi adotteranno politiche di Bilancio responsabili e faranno le riforme, precisa. Moscovici plaude poi alla lettera con cui i ministri dell'Economia d'Italia, Francia e Germania gli chiedono un'accelerazione sulla direttiva che metta fine alle pratiche fiscali aggressive e alla concorrenza sleale per attirare le imprese. Moscovici, che è anche commissario alla Fiscalità, dovrebbe presentare la sua direttiva sullo scambio automatico d'informazioni sulle *Tax Ruling* nel primo trimestre del 2015, mentre i tre ministri chiedono una direttiva *ad hoc* entro la fine dell'anno prossimo che impedisca pratiche fiscali aggressive, l'erosione della base imponibile e lo spostamento dei profitti.

CHIARA DE FELICE

SICILIA. Dati della Corte dei conti: 25 enti locali hanno aderito al Piano di riequilibrio, altri 20 sono a rischio

Comuni sull'orlo del dissesto finanziario

L'Anci: nel 2015 nessuna amministrazione dell'Isola potrà chiudere i bilanci

MARIA MODICA

PALERMO. Sono 25 i Comuni siciliani che hanno aderito al Piano di riequilibrio finanziario, grazie al quale potranno spalmare i debiti pregressi in dieci anni per scongiurare il dissesto. Fra le principali conseguenze: tasse locali alzate fino al massimo possibile e rischi per il personale, soprattutto precario.

Tecnicamente non si tratta di enti in pre-dissesto, ma la strada per scansare il "fallimento" è tutta in salita. A questi si aggiungono un'altra ventina di Comuni con i conti considerati a rischio.

Hanno aderito al Piano di riequilibrio due capoluoghi di provincia, Catania e Messina, e Comuni di rilevanza turistica quali Taormina, Cefalù, Monreale, Modica.

Questa la situazione dei 25 enti: a Catania, il Piano, già approvato, è oggetto di monitoraggio semestrale da parte della Corte dei Conti; stessa condizione per Racalmuto, Giarre, Tremestieri etneo, Motta Camastra e Cefalù; a Messina è stato adottato il 4 settembre scorso; a Monreale, Modica, Itala, Giardini Naxos, Riposto, Mirabella Imbaccari, Tortorici. Taormina. Scaletta Zanclea è in istruttoria presso il ministero dell'Interno; ad Augusta e Scordia è stato deferito alla Sezione della magistratura contabile; a Scicli, Caccamo e Belmonte Mezzagno il Consiglio comunale ne ha deliberato l'adozione; a Pozzallo e Leonfonte è stata attivata la procedura; a Venetico è stato revocato; ad Avola, invece, riproposto.



I Comuni, anche quelli senza debiti certificati, levano il loro grido di allarme per bocca del vicepresidente dell'Anci Sicilia, Paolo Amenta.

«Ormai - ha detto il sindaco di Canicattini Bagni - mancano le condizioni per garantire livelli minimi di servizi e, fra non molto, anche gli stipendi per i dipendenti. A partire dal primo gennaio, sarà tagliato per un miliardo e 200 mila euro il Fondo di solidarietà sociale; il Fondo regionale per le autonomie locali, negli ultimi anni, è stato decurtato da 900 milioni di euro a 350 milioni. Gli enti locali hanno pagato il tributo più alto al risanamento nazionale, ma così si demoliscono gli ultimi baluardi di democrazia sul territorio, che erogano servizi e combattono l'esclusione sociale».

A partire dal prossimo anno, inoltre, i bilanci dovranno essere "armonizzati", cioè i Comuni potranno effettuare spese solo se coperte da incassi e dovranno istituire un fondo di garanzia per i crediti difficilmente esigibili. Secondo Amenta, c'è n'è abbastanza per portare sull'orlo del precipizio la maggior parte degli enti locali: «Nessun Comune in Sicilia, l'anno prossimo, potrà chiudere i bilanci; inoltre, in queste condizioni, il destino degli Enti che hanno aderito al Piano di riequilibrio appare segnato».

GRASSO srl
RITIRO, TRASPORTO e SMALTIMENTO in SICILIA di:
* SCARTI DI ORIGINE ANIMALE (macellerie, pescherie, supermercati e ipermercati)
* ANIMALI DECEDUTI (cane, gatto, equino, bovino, ecc.)
* ALIMENTI NON DESTINATI AL CONSUMO UMANO SOTTOPOSTI A SEQUESTRO
via L. Cosenz, 11 - Palermo
Tel. 091/6731933 - 346.3180043

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

GIORNALE DI SICILIA

SIRACUSA - RAGUSA

EURO 1,30* | MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 2014

ANNO 154, NUMERO 332, SPED. ABBONAMENTO POST. 45% ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO

GRASSO srl
RITIRO, TRASPORTO e SMALTIMENTO in SICILIA di:
* OLI VEGETALI ESAUSTI (Bar, Ristoranti, pizzerie e condomini)
* RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
via L. Cosenz, 11 - Palermo
Tel. 091/6731933 - 346.3180043
grasso.srl@legalmail.it
www.grassosrl.eu

La polizia: Loris senza slip e coi pantaloni slacciati

E nella tarda serata la madre è stata condotta in questura per un nuovo interrogatorio come persona informata sui fatti

Il piccolo è morto tra le 9 e le 10 di sabato, strangolato e subito dopo gettato nel canalone di contrada Mulino Vecchio dove il corpo è stato recuperato alle 17 della stessa giornata.

Salvo Martorana
SANTA CROCE CAMERINA

●●● L'ultimo atto di una lunghissima giornata è stata la convocazione in questura della madre del piccolo Loris, il bimbo di 8 anni ucciso sabato mattina a Santa Croce. Un nuovo ennesimo, e lungo, interrogatorio (terminato nella notte) per la donna ascoltata come persona informata sui fatti. Secondo quanto si è appreso, gli investigatori di polizia e carabinieri starebbero cercando di chiarire alcuni aspetti del racconto fatto dalla donna dopo il ritrovamento del corpo del piccolo.

Un giornata lunghissima e colma di avvenimenti, come detto. Intanto si è appreso dalla polizia che Loris è stato trovato senza slip e con i pantaloni slacciati. Lo ha detto il dirigente del gabinetto regionale di Polizia scientifica della Sicilia, Giusi Neri, durante i sopralluoghi sulla scena del crimine effettuati ieri pomeriggio. Il funzionario di polizia ha anche confermato la notizia che si era diffusa ieri mattina a Santa Croce, ovvero il ritrovamento di un palo di slip blu per bambini. «Sono simili per colore a quelli che mancano al bambino - ha aggiunto -. Stiamo conducendo accertamenti». Poi ha puntualizzato: «Sono un funzionario di polizia scientifica - e per adesso posso solo dire che sono simili. Fino a quando non verranno eseguiti gli esami del dna sugli slip ritrovati non possiamo avere la certezza se si tratta effettivamente di quelli del piccolo Loris». A tarda sera le mutandine sono state mostrate alla madre. La donna avrebbe escluso che quegli slip fossero del figlio.

Il piccolo è morto tra le 9 e le 10 di sabato. Strangolato con le mani e subito dopo gettato nel canalone di contrada Mulino Vecchio dove il corpo è stato recuperato alle 17 di sabato. È quanto accertato dal lavoro del medico legale Giuseppe Iuvara incaricato dalla Procura di Ragusa di eseguire l'autopsia, dopo sopralluoghi sul posto ed esami in studio. Intanto il cerchio attorno all'assassino si sta stringendo. L'altro ieri sera sono stati interrogati da polizia e carabinieri parenti ed amici del bimbo. In modo particolare l'attenzione degli inquirenti si è soffermata su Cristian, un diciottenne, che conosceva il bambino. Il giovane è stato sentito come persona informata sui fatti, senza l'ausilio di un avvocato difensore. Il giovane al termine dell'interrogatorio si è detto sereno.

Ci sarebbe stata una seconda auto bianca posteggiata poco prima delle 15 nella strada attigua al luogo del delitto il giorno del ritrovamento del corpo di Loris. È il particolare reso noto ai carabinieri di Santa Croce di Camerina da tre giovani del paese. I militari stanno cercando di verificare l'informazione e di identificare il tipo di auto e il proprietario. Un' altra segnalazione parla di un'auto celeste "furgonata". Il muro di omertà si sta lentamente squarciando.







1 Lo striscione posto dinnanzi alla scuola del piccolo Loris (*FOTO CABIBBO*). 2 Andrea Loris Stival. 3 La mamma Veronica

Statisticamente per questo genere di delitti il tempo d'individuazione dell'autore va dalle 72 alle 96 ore, dopo di che il tempo si dilata in modo consistente, considerano gli inquirenti. «Se si arriva all'individuazione di un elemento indiziario sufficientemente grave in questo termine di 3-4 giorni - afferma il procuratore Carmelo Petralia - c'è la possibilità di dire che il caso è risolto. Quindi, calcoliamo che siamo ancora prima della 72esima ora, diamoci tempo».

Proprio per accelerare i tempi ieri alle 13 un nuovo appello alla collaborazione è stato lanciato dal capo della squadra mobile di Ragusa.

Intato la Polizia scientifica sta esaminando i filmati delle 21 telecamere del Comune di Santa Croce. Il piccolo Loris non appare in nessuna delle immagini registrate finora visionate dagli investigatori e nelle quali, invece, si vede l'auto della madre con cui il piccolo sarebbe stato portato a scuola. La circostanza è stata confermata da fonti investigative secondo le quali, però, sono necessari approfondimenti, sia perchè le immagini non sono così nitide da poter dare certezze sia perchè non è stata completata la visione del video a disposizione.

Ieri sera i genitori del bimbo si sono recati nella zona del ritrovamento del corpo del figlio. Accompagnati da alcuni familiari hanno deposto due fasci di fiori sotto il nastro che delimita l'area sottoposta a sequestro, che non è stato possibile neppure per loro superare. La mamma ha abbracciato a sè un peluche di riccio, che qualcuno aveva portato lì, e poi lo ha rimesso a posto. Quando i giornalisti presenti sul posto hanno tentato di avvicinarli ci sono stati momenti di tensione.

Intanto si continua a cercare lo zainetto blu con cinghie gialle che Loris aveva in spalla sabato mattina quando la mamma lo ha lasciato davanti alla scuola «Falcone e Borsellino», dove non è mai entrato. (*SM*)

UNA COMUNITÀ NELLA TRAGEDIA. Il capo della Mobile chiede tutte le immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza. Uno striscione per chiedere giustizia

Il procuratore: il paese non collabora Il sindaco: non siamo omertosi


Il procuratore Carmelo Petralia


Il sindaco Franca Iurato

SANTA CROCE CAMERINA

●●● «Sia fatta giustizia per il piccolo Loris»: lo chiede Santa Croce Camerina mettendolo per iscritto, nero su bianco, con un lenzuolo esposto davanti il plesso scolastico Falcone-Borsellino dove studiava Loris Stival. Ieri mattina lo hanno agganciato alla cancellata, accanto all'ingresso dell'istituto, con vicino anche una maglietta di basket che ha disegnato un cuore e la scritta «Per Andrea». I ragazzi entrano, guardano e indicano lo striscione. I genitori ancora oggi li «scortano». Tengono i figli più piccoli per mano fino al cancello d'ingresso.

E intanto I procuratore della Repubblica di Ragusa, Carmelo Petralia, lancia un appello alla città. «Chi sa parli. La città può aiutarci. Può dirci qualunque particolare che possa essere utile alle indagini. Abbiamo lanciato diversi segnali alla popolazione e, con mio stupore, non è arrivata nessuna notizia utile». Parte da Ragusa, dunque, l'appello alla città di Santa Croce Camerina.

«Non è arrivata finora nessuna segnalazione utile. Eppure qualcuno deve aver visto qualcosa, deve conoscere qualche elemento che sia utile per le indagini. Chiediamo alla gente di Santa Croce di dirci ciò che sa».

Nino Ciavola, dirigente della Squadra Mobile, aggiunge: «Cittadini, enti pubblici o privati, aziende che hanno impianti di videosorveglianza sono pregati di chiamare i loro tecnici, acquisire le immagini e contattarci anche sulle linee di emergenza, per consegnarere le immagini che sono fondamentali. Dobbiamo cristalizzare ogni istante, avvenuto sabato scorso».

Il sindaco di Santa Croce, Franca Iurato, risponde. «Io non credo che la mia sia una città omertosa. Sono certa che se qualcuno avesse visto qualcosa, lo avrebbe detto. Sono certa che nessuno ha notato qualcosa di anormale. Comunque condivido e faccio mio l'appello del procuratore. Se ci fosse un particolare, anche piccolo e irrilevante, vi chiedo di dirlo. Tutti siamo sconvolti da quanto è accaduto, dalla morte del piccolo Loris, da questa tragedia inenarrabile. Ma la città sta soffrendo questa enorme pressione mediatica. Noi siamo un paese normale, non meritiamo tutto questo».

Ma il ritorno alla normalità è ancora difficile: la presenza delle auto della polizia e la notizia del ritrovamento degli slip fa aumentare la paura tra i genitori. La maggior parte crede sia opera di un mitomane: «Non si gioca così con la vita dei bambini...», dice un padre che «corre» a prendere la figlia portandola via di corsa. (*FC*)

LE ALTRE NOTIZIE SULLA TRAGEDIA

La preside della scuola

«Vogliamo tornare alla normalità»

●●● «La scuola sta cercando di tornare alla normalità. I bambini oggi (ieri per chi legge *ndr*) hanno svolto le solite attività. Nel pomeriggio ho incontrato i docenti, poi i genitori». Giovanna Campo, la preside dell'istituto «Psaumide», di cui fa parte la scuola elementare «Falcone Borsellino», frequentata da Loris, incontra i giornalisti alla fine delle lezioni. «Abbiamo consegnato alla Polizia i disegni ed i piccoli scritti di Loris, tutto è a disposizione - aggiunge - Ieri i bambini hanno fatto dei disegni spontanei, hanno scritto delle frasi dedicate a Loris. Li abbiamo consegnati alla madre».

Ministro degli Interni

Alfano: massima collaborazione per le indagini

●●● «Lasciamo lavorare gli investigatori, i magistrati e la polizia giudiziaria alla quale abbiamo dato il nostro contributo inviando i migliori investigatori dello Sco» ha detto il ministro dell'Interno, Angelino Alfano. «Le forze di polizia stanno profondendo il massimo impegno per una soluzione rapida e certa del caso» ha aggiunto il capo della Polizia, Alessandro Pansa. Il prefetto Pansa ha sottolineato l'importanza «di non creare il mostro» ed ha sollecitato la collaborazione della comunità di Santa Croce Camerina. «Già da domenica - ha ricordato Pansa - abbiamo inviato un supporto scientifico e gli uomini dello Sco».


Il ministro Alfano

Prefettura di Ragusa

Oggi riunione del Comitato per la sicurezza

●●● Il prefetto di Ragusa Annunziato Vardè ha convocato a Santa Croce Camerina una riunione del Comitato per l'ordine e la Sicurezza Pubblica, con la partecipazione del sindaco Franca Iurato. I lavori, alla presenza dei vertici provinciali delle forze dell'ordine, si svolgeranno questa mattina, alle 10.30, nel municipio camarinense. Verrà esaminata la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica che si è determinata dopo l'omicidio del piccolo Loris. Episodio che ha duramente toccato la città santacrocese catapultata all'attenzione dei media nazionali. (*SM*)

Aveva esplosivo a casa

Doppia indagine sul cacciatore che trovò il corpo

●●● Orazio Fidone, il cacciatore che ha scoperto il corpo di Loris Stival, è indagato due volte. Un fascicolo ipotizza i reati di sequestro di persona e omicidio. In questo caso l'iscrizione nel registro - è stato sottolineato dalla Procura - è un atto tecnico dovuto per eseguire un accertamento irripetibile, a tutela della persona indagata che potrà così, se vorrà, nominare un legale e un perito di parte. Le auto dell'uomo, infatti, saranno analizzate con un solvente che cancella le tracce dopo averle individuate, per questo si tratta di un esame «irripetibile». L'uomo, inoltre, è stato denunciato per detenzione di esplosivo risalente alla seconda guerra mondiale. (*SM*)


Orazio Fidone

OMICIDIO STIVAL. In città si respira tensione e preoccupazione. I bimbi escono da una porta secondaria per evitare l'incontro con gli uomini della Scientifica al lavoro

I bambini, i sospetti e l'assenza di Loris

A scuola si tenta di tornare alla normalità ma alla fine delle lezioni, un paio di slip viene trovato a pochi metri dal cancello

La dirigente, Giovanna Campo smentisce che Loris Stival abbia tante assenze. «Tornando a scuola, lunedì, lo abbiamo verificato subito. Dall'inizio dell'anno, Loris si era assentato solo due volte».

Francesca Cabibbo
SANTA CROCE CAMERINA

●●● La vita, nella scuola, torna pian piano alla normalità. Ma non è facile. La tensione sale, giorno dopo giorno. Le notizie degli sviluppi delle indagini, i nuovi particolari che emergono dalla storia triste di questi giorni, hanno sconvolto la tranquilla serenità dei bambini. Giovanna Campo, la dirigente della scuola, lotta con tutte le sue forze per mantenere il clamore mediatico lontano dalla scuola. Non è facile. La cronaca attraversa anche la loro vita. Poco dopo mezzogiorno, viene ritrovato un paio di slip, di colore blu, lo stesso di quelli che indossava Loris quella mattina. Arriva la Polizia scientifica, la zona viene transennata. La dirigente organizza l'uscita dei bambini da una porta secondaria. I genitori si accalcano per prelevare i loro bambini, tenendoli per mano. Si allontanano in fretta dalla zona. «I bambini stanno cercando di tornare alla normalità - spiega Campo - oggi abbiamo svolto normale attività didattica. Abbiamo il supporto dell'equipe di psicologi dell'Asp. Nel primo giorno i bambini hanno realizzato dei disegni, hanno scritto delle frasi. Abbiamo fatto arrivare tutto alla mamma di Loris». Giovanna Campo smentisce che Loris Stival abbia fatto tante assenze. «Tornando a scuola, lunedì, lo abbiamo verificato subito. Dall'inizio dell'anno, Loris si era assentato solo due volte. Sono assenze normali per un bambino. Non era mai accaduto nulla che potesse allarmarci, nulla che potesse far pensare ad una tragedia simile. Abbiamo consegnato le copie dei registri agli inquirenti. La scuola è a disposizione per collaborare con gli inquirenti». Il ritrovamento di un paio di slip accanto alla scuola e l'arrivo della Polizia scientifica ha coinciso con la fine delle lezioni. Giovanna Campo ha organizzato l'uscita dei bambini da una porta secondaria, anziché dal solito cancello del cortile, per evitare che si trovassero troppo vicini alla zona transennata. «Non potevamo prevedere che accadesse questo. Anche questo, purtroppo, turba la serenità dei bambini». Non crede troppo alla possibilità che si tratti degli slip del bambino. «Non spetta a me dire qualcosa su questo argomento. È un lavoro degli inquirenti, a me spetta un'altra parte, che è quella di tutelare i bambini. La loro vita deve andare avanti, senza traumi. Certo, da tre giorni passiamo tutti di lì e nessuno ha visto nulla. È abbastanza strano». Alle 13,30 ha incontrato tutti i docenti, nel pomeriggio c'era il ricevimento scolastico. «Con i docenti, abbiamo concordato come vivere questi giorni. Il sostegno dell'equipe di psicologi Asp è importantissima, noi non eravamo preparati a gestire un evento come questo. Con i genitori, ora, organizzeremo i bambini per il funerale. La mamma di Loris vorrebbe dei palloncini».

Nella città si vive un clima surreale. Le telecamere sono tante, troppe. La gente diventa insofferente. Nei primi giorni aveva accolto con cordialità i giornalisti, ora la situazione si fa sempre più imbarazzante. Si carica di tensione. Le notizie di cronaca che rimbalzano nel corso della giornata alimentano il clima di paura. Ora tutti sanno che l'orco è tra loro. Non hanno mai temuto per i loro figli, perché questa è una città normale, che vive un situazione surreale. Imprevista. Dolorosissima. Perché un bambino è morto e perché tutti ne parlano. E tutti hanno paura. Una paura crescente. Il primo giorno di scuola era più sereno, pur se carico di dolore. Nel secondo la tensione si taglia a fette. Ma nell'incontro con i docenti tutti cercano di trovare la voglia di ripartire. «Ciò che è accaduto a Loris è terribile - afferma un papà, poco più che trentenne - i nostri figli stanno imparando che esiste la crudeltà. Ora piangono per Loris, ma sanno anche che la vita è piena di pericoli». Nella piazza principale si parla di tutto: della famiglia, dell'accaduto. «La mia città si scopre fragile» aveva detto il sindaco. «Ciò che è successo è assurdo, impensabile, non ci credo - afferma un anziano - e non capisco perché sospettino di Fidone». Gli spieghiamo che non è indagato, tranne che per la faccenda delle armi, che gli accertamenti sono un atto dovuto. Tira un respiro di sollievo. «Lui sta diventando la seconda vittima. Lo state dipingendo in maniera sbagliata. Speriamo che tutto questo finisca presto». (*FC*)


1


2


3

1 La Scientifica raccoglie gli slip rinvenuti accandto alla scuola (*FOTO FC*). 2 L'ingresso dei bimbi a scuola (*FOTO FC*). 3 La dirigente Giovanna Campo (*FOTO FC*)

SQUADRA SCIENTIFICA. La dirigente, Giuseppina Neri, sul posto per un sopralluogo; non si sbilancia sul ritrovamento degli slip. Ricerche nella zona del Mulino Vecchio

«Il corpo è stato trovato quasi subito la scena del crimine è ancora intatta»

●●● Le indagini sul delitto ripartono dalla zona di Mulino Vecchio. Un sopralluogo si è svolto ieri pomeriggio, alle 15,30. Lo ha guidato il vicequestore Giuseppina Neri, dirigente della Squadra Scientifica della Sicilia orientale. Da Catania si è spostata a Ragusa, per guidare le operazioni che riguardano la morte del piccolo Loris. Da lei arriva la conferma ufficiale: il piccolo Loris non aveva gli slip. Non sono stati trovati, così come lo zainetto. Neri smentisce che ci siano segni di violenza, tranne l'ematoma sul viso e graffi in volto. «Il medico legale ci assicura che sono compatibili con la caduta dall'altezza di due metri e mezzo» spiega. Non ci sono altri segni, né graffi, in altre parti del corpo. Si pensa ad un tentativo finito male, il bambino avrebbe reagito, magari avrebbe detto una frase in più. L'orco ha avuto paura e l'ha strangolato. Poi si è disfatto del corpo, magari nel posto più vicino, quello che conosceva bene. Ma questa è solo un'ipotesi. Neri non conferma nulla. «Il nostro compito è quello di compiere tutti i rilievi necessari. La scena del crimine, per fortuna, non è molto inquinata. Il corpo è stato trovato quasi subito, abbiamo potuto effettuare tutti i rilievi necessari e stiamo continuando». Chiediamo l'ora della morte. «Di certo alcune ore prima del ritrovamento del corpicino. Lo stabilirà il medico legale. Tra qualche giorno avremo i risultati dell'autopsia». Ma forse ci sarà anche altro. «Le indagini stanno andando avanti in tutte le direzioni. Non stiamo tralasciando nessuna pista. Sono convinta cge presto ci saranno sviluppi nelle indagini».

Ultimo tassello: la posizione di Orazio Fidone. «È stato denunciato per il possesso delle armi. Ma è una vicenda che nulla ha a che fare con la morte di Loris. Non è indagato e, per il momento, non c'è nessun indagato. Confermo che abbiamo fatto i rilievi sulla sua auto con il crimescope e ora li effettueremo con il Luminol». (*FC*)



Giuseppina Neri, dirigente Squadra Scientifica della Sicilia orientale. (*FOTO DIABLO*)

Regione

Enti locali, il Pd: «Stabilizzare i precari»

●●● «Va fatta una trattativa tra Stato e Regione per trovare una soluzione definitiva che consenta di stabilizzare i precari siciliani degli enti locali». Lo ha detto in conferenza stampa a Palazzo dei Normanni il deputato nazionale del Pd, Angelo Capodicasa, primo firmatario all'emendamento all'articolo 21 della Legge di Stabilità, approvato dalla commissione Bilancio della Camera, che ha dato l'ok alla proroga di un anno dei contratti dei 22 mila precari degli enti locali. (*FP*)

VENDITE DI FINE STAGIONE. Da oggi scatta il divieto per le promozioni. Ma molti hanno cominciato a vendere a prezzi scontati sottobanco. E scattano i controlli

Saldi in anticipo, in Sicilia si partirà il 3 gennaio

La richiesta dei commercianti. Favorevole l'assessorato regionale: in un momento di crisi, servirà ad agevolare gli acquisti

Anche adesso è possibile ottenere sconti alla cassa, basta solo chiederli. E per i clienti fidelizzati c'è sempre la tecnica dell'invito, dell'sms e della telefonata per acquistare a prezzi più bassi.

Salvo Ricco
PALERMO

●●● Si va verso l'anticipo al 3 gennaio dell'inizio dei saldi invernali in Sicilia. Anche se il decreto dell'assessorato regionale alle Attività produttive a firma dell'assessore Linda Vancheri stabilisce che il via libera ai saldi è fissato per il 4 gennaio, la Confcommercio regionale ha chiesto di anticipare di appena un giorno la stagione. L'associazione dei commercianti ha fatto notare che il 4 gennaio cade di domenica, mentre notoriamente i saldi partono il sabato, ritenuto un giorno molto proficuo per le vendite.

Dall'assessorato regionale fanno sapere che «la tendenza è quella di concedere l'anticipo, tenuto conto soprattutto del periodo di crisi che sta attraversando il comparto del commercio e della necessità di agevolare le vendite».

Vendite scontate che in un certo modo sono già cominciate sottobanco, o con metodi più o meno legali.

Anche adesso è possibile ottenere sconti alla cassa, basta solo chiederli. E per i clienti fidelizzati c'è sempre la tecnica dell'invito, dell'sms e della telefonata che invogliano ad acquistare in anticipo a prezzi convenienti. La legge in effetti prevede il divieto di pubblicizzare i saldi, cioè non permette di attaccare le vetrofanie e i manifesti nei quali sono chiaramente indicati i saldi. Per il resto c'è tanta confusione. Così come per le vendite promozionali, vera boccata di ossigeno per i commercianti e per i consumatori. Questo tipo di vendite permette di vendere a prezzi scontati uno stock di merce, in un qualsiasi periodo dell'anno, escluso nei trenta giorni che precedono l'inizio dei saldi. Prevedendo che la stagione invernale comincerà il 3 gennaio, già da oggi le vendite promozionali, almeno quelle regolarmente concesse a fronte di una richiesta, dovrebbero essere vietate. Un problema che si ripete ogni anno, e che si scontra con la necessità dei consumatori di acquistare a costi inferiori. Vincolare le vendite promozionali serve infatti ad evitare accavallamenti e problemi con la stagione dei saldi, che riguarda invece tutta la merce considerata di fine stagione. Da oggi potrebbero scattare i controlli della polizia municipale.

Ma la stessa norma regionale che regolamenta le vendite promozionali potrebbe essere superata dalla legge nazionale, che invece fa riferimento alle promozioni stabilendo che il periodo di interruzioni di tali vendite deve avvenire nel «periodo immediatamente prima dell'inizio dei saldi», siano essi invernali o estivi. Questo piccolo dettaglio ha dato la stura a diverse interpretazioni. C'è infatti chi sostiene che l'«immediatamente prima» potrebbe significare anche il giorno prima, gettando alle ortiche il vincolo dei trenta giorni. (*SARI*)



Clienti davanti ad una vetrina che annuncia i saldi

COMISO. L'esponente di Forza Italia si rivolge all'assessorato regionale agli Enti locali: «È stato un sopruso»

Revisore rimosso, Assenza chiama gli ispettori

COMISO

●●● «Ripristinare la legalità al Comune di Comiso». Il deputato regionale e consigliere comunale di Forza Italia Giorgio Assenza si rivolge al presidente della Regione e all'assessore alle Autonomie locali e chiede di predisporre un'ispezione urgente al Comune casmeneo, denunciando quello che, a suo giudizio, è stato un gravissimo sopruso operato dalla maggioranza consiliare che ha proceduto all'estromissione di un componente del collegio dei revisori dei conti. «Si tratta di un chiaro abuso - ha tuonato il deputato regionale - perché è stato applicato il regolamento comunale del 1998, ormai superato dal nuovo statuto comunale». Il deputato comisano di Forza Italia comunica anche che copia dell'atto ispettivo sull'argomento è stata già trasmessa alla Procura della Repubblica, alla Prefettura di Ragusa, alla Corte dei Conti e all'Anci. Questi i fatti esposti da Assenza: «Nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Comiso, illegittimamente convocata in via d'urgenza e irregolarmente tenuta a porte chiuse, è stato dichiarato decaduto, attraverso votazione a scrutinio segreto, un membro del Collegio dei revisori dei conti a causa di tre assenze reiterate in pretesa violazione del regolamento comunale di contabilità. Ma il componente del collegio dei revisori si era in realtà assentato dal 15 al 20 settembre avendo preventivamente provveduto a informare il Presidente per partecipare a dei corsi di aggiornamento che i revisori degli Enti locali hanno l'obbligo annuale di frequentare». Infine, Assenza sottolinea che per la Corte dei Conti è importante revocare il mandato solo nel caso in cui si abbia un blocco dell'attività revisionale e che tale possibilità debba essere garantita soprattutto da norme integrative predisposte nel regolamento. «Insomma - conclude l'esponente dell'opposizione - non è stato operato alcun passaggio legittimo, in questa vicenda». (*SAVA*)


Giorgio Assenza